

La Repubblica 5 Febbraio 2003

“Ma gli usurai sono le vere banche se li arrestano si blocca il mercato”

Il giornale aperto sulla scrivania, il titolo sull'arresto di Consales in bella vista, di fianco a quella calcolatrice che è l'ossessione di tanti come lui. Giovanni Sparacino è un imprenditore. Un giovane, con un'azienda avviata nel settore delle forniture per l'edilizia e un interrogativo pesante come una ipoteca: ottenere credito per ampliare l'attività, investire e far crescere anche il numero di occupati.

«La verità - dice - è che gli usurai sono preziosi».

Come preziosi?

«La mia, ovviamente è una provocazione, ma resta il fatto che gli usurai sono gli unici che ti danno credito, che scuciono anche milioni, senza garanzie».

Ma poi ti uccidono con gli interessi...

«E il sistema bancario, allora? Non chiede una montagna di garanzie, non chiede proprietà, non chiede mezzo milione di euro in immobili per concederti liquidi per 50 mila euro? E quando non onori il debito non ci perdi la casa?».

Ma i tassi sono sopportabili.

«Sopportabili sì, ma è il credito inarrivabile. Gli usurai, quelli che cambiano assegni, sono le vere banche dell'economia cittadina. Almeno per i piccoli e medi imprenditori, quelli che non hanno i tappeti rossi in banca, forti anche degli appoggi politici».

Quanto è diffuso questo fenomeno?

«Diffusissimo e perfino incoraggiato».

In che senso?

«Prenda me, vado in banca e chiedo liquidi. Ho contratti da esibire, ma gli incassi tardano. Ho assegni in mano che scadono più in là, ma non basta, nessuna banca investe sulle tue capacità. O hai i soldi e allora te li danno, altrimenti ti invitano a monetizzare».

Che significa monetizzare?

«Significa andare da qualcuno che cambia assegni, ci perdi il dieci per cento ma recuperi denaro vitale per mandare avanti l'azienda».

E qualche volta anche il cassiere consiglia l'uomo giusto?

«Certo, succede. Talvolta c'è chi ha il doppio lavoro, ma è così che funziona, ci prendiamo in giro? Senza usurai si ferma tutto. Bisogna dirsele queste cose e così si può mettere mano davvero a una riforma del sistema bancario».

In che modo?

«Mi presti dei soldi, ci guadagni, ma rischi con me. Mi spieghi in cosa consista il business per una banca che ha duemila paracadute, che non partecipa al rischio d'impresa, che ti chiude i cordoni della borsa a piacimento? Questo non è mercato, il mercato è libero, tu aiuti e finanzia le idee, rischi e scommetti. Qui hanno scommesso solo sui potenti, quando sono crollati hanno divorato le casse delle banche. E i piccoli, quelli onesti e con tanta voglia di fare? Niente».

Ma lei Consales lo conosceva?

«No, ma sa una cosa?».

La dica.

«Nessuno ha veramente voglia di arrestare tutti gli usurai. Meno che mai al Sud e a Palermo. Perché l'economia si ferma, si blocca tutto e non gira più niente. Ciò nonostante io non sono mai andato da un usuraio, il giorno in cui dovessi farlo preferire chiudere tutto».

Enrico Bellavia

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS